

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 30 settembre 2010 (Anno II, numero 38)

NOTA DELLA REDAZIONE

Diverse sono le notizie di questa settimana che abbiamo raccolto per i nostri lettori, ad iniziare da quella di una seduta straordinaria del Consiglio regionale che, partendo dall'emergenza criminalità, affronti i temi dello sviluppo economico e dell'istruzione pubblica. L'iniziativa, proposta dal presidente del Consiglio Francesco Talarico anche sulla spinta della riuscita manifestazione contro l'antistato criminale di domenica scorsa a Reggio Calabria, è stata approvata all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo consiliari riunitasi lo scorso 28 settembre. Altre "News" della settimana riguardano il "fronte rovente" della sanità calabrese e diversi importanti provvedimenti assunti dalla Giunta regionale, ma quella più significativa, a nostro parere, è l'attenzione di Papa Benedetto XVI per il Santuario mariano di Polsi che abbiamo attinto dall'agenzia di stampa «Sir».

La Red. /

GIUNGE ALL'ATTENZIONE DI PAPA BENEDETTO XVI IL SANTUARIO MARIANO DI POLSI, ESORTANDO I CALABRESI AD ATTINGERVI FORZA PER LA PROMOZIONE DEL BENE COMUNE

Papa Benedetto XVI - riporta una nota dell'agenzia «Sir» - auspica che il Santuario Mariano di Polsi, «tanto caro al popolo calabrese», sia «sempre luogo di fervorosa preghiera autentica, devozione ed unità dei cuori». Lo scrive in un messaggio il cardinale Segretario di Stato, Tarcisio Bertone, al vescovo di Locri-Gerace, mons. Giuseppe Fiorini Morosini, che nella mattina del 29 settembre ha celebrato una solenne celebrazione eucaristica nel santuario della Locride in occasione della festa della Polizia di Stato della provincia di Reggio Calabria. Un santuario - aggiunge il card. Bertone a nome del Papa - dove «attingere forza da Dio per quotidiano e coraggioso impegno per la promozione del bene comune e serena convivenza».

«LA CRIMINALITA' SI COMBATTE SVILUPPANDO L'ECONOMIA». A BREVE UN CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO SULL'ANTISTATO

«La lotta alla 'ndrangheta si combatte, non solo con idonei apparati investigativi e il potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio, ma anche sviluppando l'economia sana e facendo crescere i livelli dell'istruzione e della cultura. Perciò, è indispensabile la presenza contestuale, nel nostro Consiglio regionale, oltre che del Ministro Maroni, anche dei Ministri Maria Stella Gelmini e Maurizio Sacconi». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico a conclusione della riunione dei presidenti dei Gruppi consiliari tenutasi martedì 28 settembre.

Un «Patto per la Calabria», infatti, da sottoscrivere con il Governo, è la decisione assunta, dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari, che ha approvato, all'unanimità, la proposta del Presidente del Consiglio regionale Talarico. I Capigruppo hanno condiviso la scelta di organizzare prossimamente una seduta straordinaria dell'Assemblea, che, partendo dall'emergenza criminalità, affronti i temi dello sviluppo economico e dell'istruzione pubblica. A tal proposito, Talarico ha informato la Conferenza di aver già ottenuto la disponibilità a partecipare all'iniziativa del Ministro degli Interni, Roberto Maroni.

La Conferenza dei capigruppo ha, inoltre, confermato la data del 18 ottobre per la prossima seduta consiliare. All'ordine del giorno è stato deciso di inserire la proroga dei termini di adozione dei programmi attuativi del "Piano casa" così come richiesto dai Comuni. I Capigruppo sono stati anche favorevoli alla bozza di modifiche del regolamento interno del Consiglio (art. 122), predisposto dal presidente Talarico per attuare il previsto "question time", assegnandola alla competente Commissione. Analogo iter è stato deciso per il progetto di istituzione della Fondazione "Francesco Fortugno" in memoria del vicepresidente del Consiglio regionale caduto a Locri in un agguato mafioso il 16 ottobre 2005.

Infine, la Conferenza ha concordato sull'esigenza di tenere un'apposita seduta del Consiglio regionale sul Piano di rientro e sulle problematiche della sanità.

(Fonte: «ASCA»)

«NO» A «USO DISTORTO E VERGOGNOSO DELLA RELIGIONE»

«Guardiamo alla nostra terra con occhi di speranza. Ce la faremo a rendere sempre meno operative le forze del male, se saremo uniti nel combatterle, se sapremo infondere fiducia, ciascuno per quanto gli compete, alla gente che guarda alle istituzioni con trepidazione». Lo ha detto mons. Giuseppe Fiorini Morosini, vescovo di Locri-Gerace, nell'omelia per la festa della Polizia di Stato della provincia di Reggio Calabria, in occasione della festa di San Michele, patrono della Polizia, lo scorso 29 settembre. Nello scegliere San Michele come patrono della Polizia di Stato, «certamente» hanno «influito» i valori che questo nome richiama: «Michele/Chi come Dio». Sono «i valori, da tutti accettabili, dell'assolutezza e del primato del bene, della fermezza nel perseguirlo, della lealtà nei confronti delle istituzioni, che tale bene promuovono», ha aggiunto mons. Morosini: «valori umani che, per chi crede, si fondano sull'accettazione di Dio come Supremo Legislatore» e su una coscienza morale consapevole dell'esistenza di valori assoluti iscritti nel cuore dell'uomo. «Una verità questa, totalmente e radicalmente contraria a chi giura su questa immagine nei riti di iniziazione di alcune associazioni criminali. Ancora una volta un uso distorto e vergognoso della religione, che non ci stancheremo mai di condannare e dal quale vogliamo si allontanino i nostri giovani».

Il questore di Reggio Calabria ha voluto celebrare a livello provinciale la festa del santo patrono a Polsi, per «lanciare a tutti – ha detto ancora il vescovo della Locride - un chiaro messaggio di sostegno all'azione della Chiesa di Locri-Gerace, che vuole in ogni modo restituire a questo Santuario il volto che gli appartiene; quello cioè di luogo di culto e di pietà mariana. Un messaggio perché questo luogo, associato ormai nel comune sentire anche dei media ad attività criminali, sia restituito una volta per sempre alla fede del popolo e alla moltitudine dei cittadini onesti».

«Che in questo Santuario non avvengano raduni illeciti o spartizioni di poteri criminali - ha spiegato il presule - ci interessa, e come! Solo non bloccherò mai l'attività religiosa che qui si svolge per paura che qui avvengano tali incontri», né «impronterò mai la condanna del crimine allo stile delle piazze». «Qui, in un luogo sacro, un vescovo condanna non per distruggere la persona, ma per redimere, come ha fatto Gesù nella sua predicazione e azione». La Chiesa stigmatizza il male, «ma poi ricorda il mandato ricevuto dal Signore, che di se stesso ha affermato di: essere venuto a chiamare i peccatori a conversione e che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Ecco perché non ho timore di chiamare fratelli anche chi si è macchiato di grave delitto e di invitarlo a conversione».

(Fonte: «SIR»)

«TUTTI I CALABRESI HANNO DIRITTO A PRESIDI DI BUONA SANITA'... FRA CORIGLIANO E ROSSANO REALIZZEREMO L'OSPEDALE UNICO DELLA SIBARITIDE»: PAROLA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE SCOPELLITI

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha preso parte lo scorso finesettimana a Reggio Calabria, al convegno organizzato dal Lions Club, svoltosi all'auditorium "Calipari" del Consiglio regionale, sul tema "Il sistema sanitario in Calabria-realtà e prospettive".

Scopelliti ha ribadito, ancora una volta, che la nuova stagione dei calabresi deve iniziare proprio dal comparto sanitario: «Dobbiamo garantire in tutta la Regione presidi di buona sanità attraverso la razionalizzazione della rete ospedaliera, senza trascurare il territorio, a cominciare dai medici di famiglia che svolgono un ruolo prezioso. Il nostro obiettivo è assicurare, appunto, una sanità efficiente. Abbiamo deciso di confermare il piano di rientro della precedente Giunta, senza procedere a modifiche sostanziali, proprio per accelerare i tempi e per non perdere altri quattro cinque mesi. Taglieremo le spese inutili senza sacrificare i servizi. La riconversione di alcuni ospedali, tipo quello di Cariati, ci consentirà, così, di ridurre di 50 milioni di euro le perdite che negli anni scorsi hanno messo in crisi la sanità calabrese. Inoltre fra Corigliano e Rossano realizzeremo l'ospedale unico della Sibaridite, a conferma che il nostro è un progetto ambizioso. I cittadini pretendono da noi risposte serie e concrete, anche perché non si può scherzare con la salute dei calabresi». Il presidente Scopelliti ha infine elogiato i medici calabresi: «Abbiamo grandi professionalità che meritano di essere valorizzate mettendole nelle condizioni di lavorare con le migliori attrezzature possibili».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

«IL PIANO DI RIENTRO DELLA SANITA' NON E' NOSTRO MA LO ATTUEREMO»

«Il piano di rientro dal deficit sanitario in Calabria deve essere attuato. Noi siamo una sorta di soggetto attuatore di uno strumento concordato dalla Giunta Loiero con il Governo». Lo ha detto il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti nel corso della manifestazione del Pdl che si è svolta lo scorso 24 settembre a Catanzaro.

Il presidente ha ricordato che il piano di rientro «sta alimentando un momento di difficoltà con focolai di protesta che si sono accesi a Cariati e Trebisacce. Noi non abbiamo inserito nessun elemento di novità, perché qualsiasi modifica avrebbe comportato la ridefinizione e ridiscussione. Siamo vincolati su quel piano che non ci appartiene, ma che noi abbiamo deciso di rispettare e di realizzare nel segno della continuità amministrativa. Trovo quindi scomposto e di scarso garbo istituzionale quello che a volte fanno dei colleghi consiglieri regionali che fomentano i territori addossando a me la responsabilità di una scelta loro. Abbiamo fatto delle scelte che sono soltanto coerenti con il piano che era stato prodotto».

(Fonte: «AGI»)

A TREBISACCE DOPO LA VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA LIBERTA' DI PENSIERO E DI ESPRESSIONE QUELLA DEL DIRITTO ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

Mentre inseriamo questo articolo tra le “news” della settimana apprendiamo con soddisfazione che i dimostranti contro la riconversione dell'Ospedale “Chidichimo” di Trebisacce hanno rimosso il blocco della circolazione stradale sulla SS 106 (E 90). Dopo una settimana è prevalso il buonsenso e sono stati in molti ad auspicarlo. Resta, comunque, a nostro parere, il grave gesto compiuto, quello di aver violato il diritto alla libera circolazione delle persone per affermare un altro diritto, quello alla salute, sicuramente più importante del primo, ma si è violata una sacrosanta libertà dei cittadini. E questo è grave che avvenga in uno Stato di diritto. Esiste la libertà di manifestare pacificamente, alla quale si è preferita una forma estrema per affermare un proprio diritto violandone un altro. Ad essere sconfitta alla fine è stata la libertà e la libertà in un Paese democratico vede essere difesa da tutti e sempre. Siamo stati consigliati da amici di non esporci troppo a scrivere sull'argomento, perché la situazione è tesissima. Ciò ci fa capire che il clima è molto pesante attorno alla vicenda dell'Ospedale di Trebisacce. Un clima che limita indirettamente la stessa libertà di stampa nel sentirci “avvisati” come operatori dell'informazione. Ma Trebisacce e l'Alto Ionio che conosciamo non sono mai stati così e questo ci dispiace molto, ci reca grande sofferenza e stentiamo a crederci.

La serietà e la maturità di uomini, di operatori dell'informazione libera, non faziosa, senza alcun fine politico, ci obbliga a scrivere comunque su quanto è accaduto a Trebisacce.

Accettiamo il consiglio degli amici, limitandoci a sostenere che, da cultori di storia politica contemporanea che siamo, coloro che sono pregni di quell'ideologia che 40 anni fa definì squadristi e sovversivi gli abitanti di Reggio in rivolta per il capoluogo di Regione, oggi sono scesi ed hanno fatto scendere in strada la gente per alzare barricate da impedire a migliaia di cittadini di percorrere con tranquillità la SS 106. Ma dove erano costoro quando l'Ospedale di Trebisacce veniva anno dopo anno negato a chi doveva ricoverarsi perché i reparti non avevano più il primario e il personale medico e paramedico non rimpiazzato man mano che andava in pensione? Adesso pretendono di “voler chiudere la stalla quando i buoi sono scappati”. E' troppo tardi per promuovere una protesta. Cosa hanno fatto per evitare la “chiusura fisiologica” di questo Ospedale i politici che negli ultimi cinque anni si sono seduti sugli scranni riservati alle forze di maggioranza in Consiglio regionale? Le battaglie strumentali come questa non portano da nessuna parte, servono solo ad inasprire gli animi e a rendere difficilissimo il dialogo tra i politici di schieramenti opposti. Politici che sono chiamati in questo particolare momento di crisi sociale ed economica che attraversa l'Italia ed il mondo a prodigarsi tutti insieme per il bene comune, ad iniziare dalle zone più depresse. L'attuale presidente della Regione, come aveva iniziato a fare il suo predecessore, sta tentando in materia di Sanità di percorrere una strada che possa abbattere i costi e garantire a tutti i calabresi un servizio sanitario di qualità. Diamogli l'opportunità di farlo e se poi dovesse fallire lo giudicheremo attraverso le urne. Questa è libertà e democrazia, non i blocchi-barricate per le strade. No ad una nuova Reggio, l'Alto Ionio e la Calabria meritano ben altro!

Riccardo Liguori

«MEZZOGIORNO RELEGATO A MARGINI DELLE SCELTE»

«Dalle parole bisogna passare ai fatti. Ma questa volta è necessario farlo per davvero!». E' quanto afferma, in una nota, il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, commentando le dichiarazioni, rilasciate recentemente ai giornalisti dal presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti.

« Il Governo-Berlusconi - prosegue Guccione - in questi anni ha relegato il Mezzogiorno ai margini delle scelte e degli investimenti effettuati. Noi lo abbiamo denunciato con forza, chiamando spesso a raccolta tutte le forze politiche e sociali della Calabria ed invitandole a far sentire alta la loro voce di protesta. Il Sud ha subito tagli insopportabili sulle scuole, sui posti di lavoro, sulle infrastrutture, sui trasporti, sulla ricerca e sull'innovazione. Questo Governo ha utilizzato perfino i fondi Fas per pagare le quote-latte degli agricoltori del nord. Fa bene, quindi, il presidente Scopelliti - dice Guccione - a chiedere a Berlusconi di mettere definitivamente da parte gli annunci e le promesse e di passare dalle parole agli atti concreti sul piano di rilancio del Sud, un piano più volte annunciato e mai realizzato. Mai come in questo momento - aggiunge il consigliere regionale del Pd - c'è bisogno di una iniziativa politica ed istituzionale forte ed unitaria, affinché il Mezzogiorno e la Calabria ritornino al centro dell'agenda politica del Governo.

Siamo pronti a confrontarci con tutti e ad assumerci tutte le nostre responsabilità, dichiarando sin da ora la massima disponibilità a mettere in campo - conclude Guccione - tutte le iniziative politiche ed istituzionali che la gravità del momento richiede».

(Fonte: «ASCA»)

PROVVEDIMENTI ASSUNTI DAL GOVERNO REGIONALE

PRESENTATO IL PIANO PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA CALABRESE

Il 30 settembre, a Catanzaro, il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, e l'assessore alla Attività produttive, Antonio Caridi, hanno presentato, nel corso di una conferenza stampa, il Piano per il rilancio dell'economia calabrese. Le azioni di rilancio riguarderanno la semplificazione normativa; gli incentivi per nuovi investimenti: l'accesso al credito; la ristrutturazione del debito bancario; le misure anticrisi ed i distretti produttivi.

«Si tratta di un Piano ambizioso - ha affermato Scopelliti - che intende rilanciare la nostra economia. Non dobbiamo, comunque, cullarci sugli allori. C'è ancora tanto da lavorare perché la strada è in salita e, come primo passo, serve un'immediata accelerazione sull'utilizzo dei fondi comunitari».

Il Piano, redatto dall'assessore alle Attività produttive, consentirà alle imprese calabresi di poter usufruire di nuovi finanziamenti.

«Le azioni di rilancio, condivise con le Camere di commercio, daranno un forte impulso - ha dichiarato l'assessore Caridi - alle aziende calabresi. Nel corso di questi mesi abbiamo lavorato intensamente, a conferma che l'assessorato da me presieduto ha decisamente invertito rotta. Le imprese calabresi vanno aiutate alla luce pure della crisi economica che sta attraversando l'Italia».

FIRMATO UN ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER UN INVESTIMENTO DI CIRCA 460 MILIONI DI EURO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SU PARTE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE AD INIZIARE DALL'AREA DEL PORTO DI GIOIA TAURO

La Regione Calabria, i Ministeri dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Istruzione, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, la Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) hanno firmato, il 28 settembre, a Roma, nella sede della Delegazione della Regione, un accordo di programma quadro (APQ) che prevede un investimento di oltre 459 milioni di euro per la realizzazione di interventi nell'area e su parte del territorio della Regione. Un nuovo traguardo per l'area di Gioia Tauro, al fine di rafforzare la leadership del suo Porto sul bacino del Mediterraneo.

«La sottoscrizione dell'APQ - ha detto il presidente Scopelliti - è un nuovo importantissimo traguardo che abbiamo fortemente voluto e raggiunto in tempi brevissimi. Abbiamo lavorato con grande impegno affinché le risorse non andassero perdute e siamo riusciti anche ad incrementare sensibilmente la cifra originaria. La creazione del Polo Logistico Intermodale consentirà l'insediamento grandi Operatori della Logistica Nazionali ed Internazionali, con

notevoli ricadute occupazionali per l'economia calabrese. E' una nuova testimonianza che per noi l'area di Gioia Tauro rappresenta un punto di riferimento nel cuore del Mediterraneo. Si tratta dell'ennesima azione concreta da parte di questa Giunta Regionale e sono certo che è solo l'inizio: auspico un imminente impegno per inserire ulteriori risorse nel Piano di Rilancio per il Sud e colmare il gap infrastrutturale con le altre Regioni».

La cifra originaria prevista era di 163,3 milioni di euro e, successivamente, la Regione, grazie all'azione propositiva, favorita dalla Commissione Europea e dal Ministero delle Infrastrutture, con l'apporto di RFI in qualità di soggetto attuatore e gestore delle opere, ha messo in cantiere un ulteriore investimento, originariamente non previsto, di 296 milioni di euro (di cui 153 milioni circa di "risorse fresche"). L'impegno delle Istituzioni coinvolte ha permesso, quindi, non solo che l'investimento iniziale, previsto nell'accordo da siglarsi entro febbraio 2010, non andasse perduto a causa del mancato rispetto dei tempi dettati dall'Unione Europea, ma anche una sensibile crescita della cifra disponibile.

L'avvio del Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro produrrà ricadute dirette positive sul mercato del lavoro e sul sistema produttivo regionale e nazionale. La realizzazione e la gestione del Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro e il rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie consentiranno un notevole potenziamento del tratto Gioia Tauro-Taranto-Bari, finalizzato a migliorare le caratteristiche prestazionali dell'itinerario per un mercato sempre più condizionato dalla qualità delle Infrastrutture. Gli investimenti previsti, e conseguentemente le importanti opere infrastrutturali che si andranno a realizzare, consentiranno un rilancio del sistema trasporti non solo della Calabria, ma delle regioni meridionali.

GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI A TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

«Le minoranze linguistiche rappresentano oltre il dieci per cento dei comuni calabresi e rappresentano una grande ricchezza». Con queste parole l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri ha commentato gli ultimi provvedimenti della Giunta a tutela delle minoranze linguistiche e, più in generale, le politiche della Regione sulla valorizzazione del patrimonio linguistico calabrese.

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha aggiunto che «il principale modo che abbiamo per tutelare le minoranze è mantenere ed aumentare il numero di persone che parlano l'Arberesh, la lingua Occitana e il Grecanico, evitando che il patrimonio linguistico, e quindi una lunga storia, si disperda».

Durante la seduta di Giunta che ha varato questi provvedimenti, sono stati ripartiti i fondi ministeriali per la tutela delle minoranze linguistiche per l'anno 2008, previsti dalla Legge Regionale 482 del 1999 sulle "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" per un totale di 526 mila euro. Tra i beneficiari, la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Reggio Calabria, l'Unione Arberia e il Distretto Arbereshe composto da comuni del crotonese. Queste risorse si sono sommate agli oltre 150.000 euro erogati come contributo previsto dalla Legge 15/2003 "Norme per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche e storiche di Calabria" alla Provincia di Crotona e a 17 comuni (Guardia Piemontese, Bova, Bova Marina, Roghudi, Caraffa di Catanzaro, Maida, Acquafredda, Civita, Firmo, Frascineto, Plataci, San Basile, San Demetrio Corone, San Martino di Finita, Santa Sofia D'Epiro, Vaccarizzo Albanese, Carfizzi).

Per avviare una politica organica e condivisa per tutta la legislatura, è stata già fissata per il 13 ottobre 2010 una riunione per la formazione del Comitato Regionale per le minoranze linguistiche (COREMIL) che sarà aperta dai saluti del presidente Scopelliti e sarà presieduta dall'assessore Caligiuri. Saranno altresì presenti il Rettore dell'Università della Calabria Giovanni Latorre, il Rettore dell'Università di Reggio Calabria Massimo Giovannini, i Sindaci dei 47 comuni calabresi con presenze arbëreshë, occitane o grecaniche e un rappresentante per ognuna delle 60 Associazioni che si occupano della valorizzazione delle lingue minori in Calabria. I progetti finanziati riguardano la realizzazione di Sportelli linguistici presso i comuni con personale adeguatamente formato, la promozione di eventi e manifestazioni in lingua, la creazione di toponomastica e segnaletica bilingue e la pubblicazione di testi. E' stata costituita una commissione di studio per redigere la bozza di una proposta di legge sulla valorizzazione del dialetto e delle tradizioni regionali. Alla guida della commissione il poeta Achille Curcio, mentre tra i componenti ci sono, tra gli altri, il linguista Tullio De Mauro e l'attore Saverio La Ruina. L'organismo verrà insediato a breve per redigere possibilmente entro il mese di gennaio una bozza di proposta di legge ad iniziativa della Giunta.

UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E FONDAZIONE "AGNELLI"

L'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri ed il direttore della Fondazione "Giovanni Agnelli" di Torino Andrea Gavosto hanno sottoscritto, il 27 settembre, un protocollo d'intesa che prevede la verifica sulla capacità delle scuole secondarie superiori calabresi di preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro e al percorso universitario.

«Il presidente Scopelliti – ha detto Caligiuri - ha posto la scuola al centro delle politiche di governo nella piena convinzione che una formazione di qualità rappresenti la strada migliore per la crescita culturale, economica e democratica della nostra regione».

«La Calabria - ha evidenziato Gavosto - è la prima regione del Sud Italia che affida ad un organo di valutazione indipendente l'analisi della qualità della formazione secondaria superiore. Analoghe esperienze sono già state sperimentate, ma l'accordo firmato con la Regione Calabria va maggiormente in profondità perché per la prima volta si integra la valutazione degli esiti universitari ai risultati nel mondo del lavoro. È la prima volta che in maniera scientifica si analizza la qualità formativa di licei e istituti professionali».

Quello sottoscritto tra l'Assessorato alla Cultura e la Fondazione "Agnelli" è un progetto innovativo che prevede di esaminare, in particolare, l'andamento degli studenti calabresi nel primo anno accademico nelle università calabresi e fuori regione. I dati raccolti dalla Fondazione torinese serviranno per realizzare una valutazione complessa e approfondita del sistema della formazione calabrese, così da migliorarne in modo sensibile la qualità.

«Un'analisi che - secondo l'assessore Caligiuri - restituisce due importanti indicatori sulla qualità della formazione calabrese. Da una parte si individuerà con puntualità la qualità formativa di ogni scuola superiore, attraverso una precisa graduatoria; dall'altra si analizzeranno le prestazioni degli studenti nel primo anno di corso nelle università calabresi e nazionali, tenendo conto che il 40% dei giovani calabresi studia fuori regione».

"I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI IN CALABRIA" SONO UNO STRAORDINARIO PATRIMONIO DA VALORIZZARE

L'Assessore alla Cultura Mario Caligiuri è intervenuto, il 27 settembre, al convegno "I beni culturali ecclesiastici in Calabria" organizzato dalla Conferenza Episcopale Calabria a Lamezia Terme dove, nel portare il saluto del presidente della Regione ha sottolineato che «i beni culturali ecclesiastici rappresentano uno straordinario patrimonio da valorizzare e mettere in rete in una logica di sviluppo regionale. I numerosissimi beni culturali della Chiesa, che si evidenziano in chiese, musei diocesani, biblioteche, arredi, dipinti, sculture, oggetti musicali, ori, argenti e quant'altro, rappresentano anche per la nostra regione uno scrigno di valori spirituali sui quali costruire lo sviluppo economico e civile, la promozione umana e il rafforzamento della storia e dell'identità. Non a caso, al centro delle politiche di sviluppo economico regionale - ha commentato l'Assessore Caligiuri, che proprio nei giorni scorsi ha accompagnato il direttore generale del Ministero dei Beni culturali, Mario Resca, nella visita di alcuni luoghi significativi della regione – è stata posta anche la promozione dei beni culturali».

Durante la prossima Conferenza episcopale calabra (Cec) verrà sottoscritto, tra il presidente Giuseppe Scopelliti e l'arcivescovo di Reggio Vittorio Mondello, presidente della Cec, il protocollo d'intesa già approvato dalla Giunta regionale per la valorizzazione dei beni ecclesiastici. Tale accordo, che per la prima volta viene stipulato in Calabria in conseguenza del nuovo Concordato, prevede l'istituzione di un Osservatorio e di un Tavolo Tecnico. Organismi che, per come ha annunciato l'Assessore Caligiuri, verranno insediati subito dopo la firma ufficiale del protocollo.

(Fonte dei servizi: Ufficio stampa Giunta regionale)

* * *